

Il PCI ha presentato una proposta di legge regionale

In Emilia, una ricetta contro la crisi delle USL

Separazione netta tra gli organismi di decisione e quelli di gestione - «Recuperare il grande assente: il Comune» - Una risposta alla domanda di efficienza e produttività

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Allora, che ne facciamo di queste unità sanitarie locali? Inquinata dalla lottizzazione selvaggia, coinvolte in scandali e scandali, imputate di ogni male dai cittadini esasperati e dai antiformalisti e dai riformatori all'abbasso pubblico, antipolitici e scroscianti, interessi loro, le USL, anello debole della catena sanitaria, rischiano con la loro crisi di travolgere l'intera riforma sanitaria. Allora, le buttiamo a mare e rifacciamo la riforma?

Dall'Emilia-Romagna, regione che nel campo sanitario ha speso risorse e intelligenze non indifferenti, viene una proposta molto concreta e molto semplice: salviamo la riforma nella sua essenzialità, e modifichiamo ciò che ha dimostrato difetto di funzionamento: lo USL, appunto. Ma nell'attesa di quel ripensamento e di quella «riflessione» fra le forze politiche nazionali che molti auspicano e che pochissimi praticano, i comunisti del consiglio regionale hanno, di propria iniziativa, presentato una proposta di legge, che una volta applicata, sarà operativa e che cercherà di togliere l'erba sotto i piedi di loro vorticosità.

Una mini-rivoluzione? «Per carità» — minimizza Lanfranco Turci, presidente della Giunta regionale — solo una mini-riforma, un segnale per il Parlamento. E non per il PCI, che non ha mai fatto fenomeni di politicizzazione detentore, di spartizione di zone d'in-

fluenza che anche da noi, sia pure in modo attenuato, ci sono stati. Chiamiamoli come vogliamo: il fatto è che la gente si lamenta. A Bologna, magari, meno che a Milano e molto meno che a Calcinetta; ma si lamenta. E sul malcontento soffre il fuoco del qualunque sistema alimentato da coloro che la riforma hanno subito (molti politici e molti operatori sanitari) e che vedono nel malcontento una leva per tornare ai privilegi (ed agli interessi personali) precedenti alla riforma.

Dicono gli emiliani: la gestione della salute è stata affidata dalla riforma ai Comuni. Responsabilizziamo, quindi, i Comuni e fino in fondo. Nelle assemblee delle USL, mandiamoli solo i sindaci ed i consiglieri comunali e non più gente, spesso incompetente ma succube dell'idea di una libera informazione, pluralismo di tendenze e gestione trasformistica, da gestore effettivo dell'USL, in organo puramente esecutivo dell'assemblea, riducendolo nel numero dei componenti ed abolendo la presenza delle minoranze (ma qui ci vuole una riforma della legge nazionale istitutiva delle USL). Facciamoli, cioè, diventare veri e propri organi di gestione, con un potere decisionale all'assemblea. Terza riforma: ampliamo il potere decisionale, l'autonomia e le responsabilità dirette degli uffici di direzione, cioè dei tecnici e dei sanitari.

«Ecco» — dice Luciano Guazzoni, segretario regionale del PCI — la nostra risposta alla crescente domanda di efficienza, produttività,

partecipazione e umanizzazione che la gente indirizza al servizio sanitario. È il recupero — dice il sindaco di Rimini del grande assente: il Comune, che oggi non gestisce la sanità, ma la delega. È un «contributo» — aggiunge Turci — a smuovere le acque. Ogni riforma è un terreno sperimentale. Bisogna avere il coraggio di cambiare le cose che non hanno funzionato se vogliamo salvare l'idea stessa, la filosofia delle riforme.

Gli emiliani hanno chiamato quattro politici nazionali, a giudicare la loro proposta: Giorgio Napolitano, presidente del gruppo comunista alla Camera, Libero Gualtieri, presidente del gruppo PRI al Senato, Agostino Marinetti, ex numero due della CGIL, e oggi responsabile del dipartimento politiche sociali del PSI e Franco Foschi ex sindacalista e responsabile dell'ufficio politiche sociali della DC. I quattro si sono cimentati lunedì in una tavola rotonda a Bologna il cui significato complessivo potrebbe essere questo: tutti d'accordo che si debba riformare la riforma sanitaria, ma chissà quando si farà.

Marinetti, addirittura, elencando gli impegni del Parlamento e le sue vacanze per ferie e congressi dei partiti, ha detto che per almeno un anno non si parlerà neppure di questi problemi. Il che, insieme ad alcune considerazioni sulle forze che dentro la maggioranza, a cominciare da De Mita, hanno dato fatto alle spinte antiformalisti, ha fatto esprimere a Napolitano una certa soddisfazione per le convergenze, almeno dal punto di vista concettuale, ma pur sempre importanti. E a Bologna, quanto hanno detto si alla netta separazione fra gli organismi di decisione e gli organismi di gestione della sanità, tra il momento politico — ha detto Foschi — e quello sanitario vero e proprio. Gualtieri ha addirittura proposto la trasformazione dell'USL in «azienda sanitaria», ma questa è dimostrata affascinato dall'idea della «municipalizzata sanitaria». Poi s'è parlato anche di numeri di «quantità» e di «qualità» della spesa sanitaria. «Bisogna evitare» — ha sussurrato Foschi — che la sanità sia guidata dal ministero del Tesoro, perché «la visione è dimostrata affascinato dall'idea della «municipalizzata sanitaria». Poi s'è parlato anche di numeri di «quantità» e di «qualità» della spesa sanitaria. «Bisogna evitare» — ha sussurrato Foschi — che la sanità sia guidata dal ministero del Tesoro, perché «la visione è dimostrata affascinato dall'idea della «municipalizzata sanitaria». Poi s'è parlato anche di numeri di «quantità» e di «qualità» della spesa sanitaria. «Bisogna evitare» — ha sussurrato Foschi — che la sanità sia guidata dal ministero del Tesoro, perché «la visione è dimostrata affascinato dall'idea della «municipalizzata sanitaria».

Limitati gli anticipi bancari per i debiti delle Unità sanitarie

ROMA — Le Unità sanitarie locali non potranno far ricorso ad anticipazioni bancarie per pagare gli oneri di assistenza indiretta maturati a tutto il 1983 e da rimborsare ai cittadini. E quanto previsto dalle disposizioni date dal ministero del Tesoro alle Regioni ed alle stesse USL, relative all'interferimento finanziario degli istituti che gestiscono il servizio di assistenza sanitaria, i debiti delle Unità sanitarie locali per regolare alcuni debiti accumulati al 31 dicembre scorso. La circolare ministeriale disciplina i casi in cui questo ricorso ad anticipi di tesoreria potrà essere autorizzato. Tali debiti riguardano le penenze delle USL verso i medici, le farmacie e le strutture convenzionate. Quanto alle casistiche di cura private le USL non possono ricorrere ad anticipazioni bancarie per tutte quelle partite notificate successivamente al 2 ottobre 1983.

Colta da malore, ricoverata in ospedale la compagna Seroni

La compagna onorevole Adriana Seroni è stata colta da malore nella notte fra il 6 e il 7 febbraio. Immediatamente ricoverata in ospedale la compagna Seroni ha potuto riprendersi, sicché la crisi appare ora in via di superamento. I medici hanno raccomandato il più assoluto riposo.

5 giornalisti sotto inchiesta per una accusa di estorsione

TORINO — Cinque giornalisti torinesi sono sotto inchiesta per un presunto caso di estorsione. Si tratta di Giuseppe Sangiorgio, Gianni Bisio, Guido Paglia, Ferruccio Fossati, Gabriele Isala, che avrebbero ricevuto comunicazioni giudiziarie da parte del giudice istruttore dottor Oggè. I primi tre sono redattori de «La Stampa», Fossati è il corrispondente torinese del «Giornale» di Indro Montanelli, Isala è un collaboratore di quest'ultimo quotidiano.

L'esistenza di una istruttoria riguardante alcuni giornalisti era nota da tempo. La novità è costituita dall'invio degli atti al pubblico ministero per requisitoria, e dalla notizia che nel corso delle indagini comunicazioni giudiziarie avrebbero raggiunto le cinque persone suddette.

Ora la parola è al pubblico ministero Borgha, che dovrà presentare al dottor Oggè le proprie richieste di rinvio a giudizio oppure di proscioglimento nei confronti degli imputati.

La presunta estorsione riguarderebbe accordi presi tra i giornalisti e alcune società pubbliche e private (tra cui la «SAGAT» che gestisce l'aeroporto di Caselle, e la «Promark» che si occupa di attività promozionali) affinché i giornalisti usassero alcune notizie a beneficio delle società. Uno degli imputati, Fossati, era socio della «Ennèdue» una agenzia pubblicitaria, che stipulò con Sagato e Promark veri e propri contratti. I compensi per la Ennèdue e per i giornalisti non membri che si sarebbero dovuti a scrittura degli articoli, avrebbero complessivamente toccato le decine di milioni. Il tutto nell'arco di pochi anni. L'ipotesi che sia stato commesso un reato estorsivo peggiorerebbe sull'eventualità che da parte della «Ennèdue» sia detto o lasciato polare che la Sezione di Roma intercettasse le società in questione rischiavano una informazione limitata o addirittura non positiva sulla loro attività.

Illustrato ieri mattina ai giornalisti il progetto di legge presentato da PCI e Sinistra indipendente

Una nuova riforma per la RAI e le tv private

Occhetto: «Ora si può cominciare a lavorare subito» - Per il servizio pubblico netta separazione tra controllo parlamentare e gestione IRI - Privati: ambito locale e 6 ore di interconnessione

ROMA — «Oggi, con la nostra proposta, diamo la dimostrazione pratica che si può cominciare a lavorare subito per la riforma del servizio radiotelevisivo: noi siamo pronti. Con questa affermazione, che chiama le altre forze politiche a scoprire le loro carte — Achille Occhetto, della segreteria nazionale del PCI, ha aperto ieri mattina a Montecitorio l'incontro con i giornalisti, nel corso del quale è stato illustrato il progetto di legge del PCI-Sinistra indipendente per la riforma del sistema radiotelevisivo. «Inoltre — ha aggiunto Giorgio Napolitano, presidente dei deputati comunisti — tra pochi giorni presenteremo un altro progetto più complessivo per i criteri delle nomine in tutti gli enti pubblici, per combattere il vizio della lottizzazione».

Alla conferenza stampa di ieri mattina erano presenti — oltre a Napolitano e Occhetto — i deputati comunisti Bernardi (capogruppo PCI in commissione di vigilanza), che ha illustrato i contenuti del progetto di legge, di cui riferiamo qui accanto) e Vacca, Barbato, Bassanini e il sen. Fiori (Sinistra indipendente); Walter Veltroni, responsabile del PCI per le comunicazioni di massa.

«Con la nostra iniziativa — ha detto Occhetto, prima nella introduzione, poi rispondendo a domande specifiche poste dai giornalisti — noi vogliamo anche determinare le condizioni affinché si dia rapidamente un nuovo organo di governo alla RAI: si azzerino le nomine fatte dall'IRI: si ascoltino Prodi; si faccia la discussione generale sul nuovo quadro legislativo che si intende dare all'insieme del sistema; si stralino quei pochi articoli sufficienti a fissare nuovi criteri di elezione e nuovi compiti del consiglio. Lo si può fare davvero in poche settimane se c'è una volontà comune. E si assicurerà all'azienda una gestione autorevole e già fortemente innovativa, tale da garantire il buon governo per il tempo occorrente alla definizione e al varo della nuova legge nella sua interezza».

Qualcuno ha obiettato, al termine della conferenza: «Se questo accordo non si realizza, se?». Ha risposto Veltroni: «Si possono studiare altre e diverse ipotesi. Ad esempio — sempre partendo dall'azzeramento del nome IRI — nominare un nuovo consiglio utilizzando la legge attuale, purché interpretata correttamente, senza le ingerenze verificatesi nei giorni scorsi».

«Il nostro presentarsi puntualmente per primi all'appuntamento con la riforma — ha detto ancora Occhetto — ha anche un senso polemico. La nostra è una proposta che punta al governo democratico e alla funzione strategico-produttiva del sistema. Cosa ben diversa dall'iniziativa impraticabile lanciata dalla DC con l'idea del commissariamento, un polverone strumentale sollevato per coprire i veri lottizzatori. La prova del 9 sarebbe stata la testimonianza di Prodi in commissione. L'averla impedita costituisce uno scandalo nello scandalo, una fuga in avanti, del resto istituzionalmente im-

praticabile.

D'altra parte, nonostante il sostegno offerto domenica scorsa da Scalfari (pur con correzioni che tendevano a eliminare le grossolanità più palesi della proposta del PCI) l'idea del commissario sembra ormai definitivamente abbandonata anche a piazza del Gesù. Una nota d'agenzia — che ha tutta l'aria di essere stata ispirata dallo stesso De Mita — ha definito «ferreo» l'atteggiamento del presidente della strumentalità «un passaggio di un determinato momento del conflitto tra le forze politiche». E suggerisce, ora, un confronto con il sistema sulla nuova legge e una «soluzione realistica» per il governo dell'azienda nella fase transitoria.

Ad ogni modo — ha detto Occhetto — io voglio pacatamente, né di De Mita, né di Craxi, né di Campese, né di stampo, che vorrebbero dettare i termini della virgola della nuova legge. Dico: scusate, invece, serenamente, della legge, delle soluzioni di transizione, di come garantire il ruolo del sistema al quale è condizionata — deve essere chiaro — la possibilità per i privati di avere l'interconnessione. Se altri non vogliono questo tipo di confronto, si accettino le condizioni di una situazione che — ha aggiunto Livio Baistrocchi, di aver preso direttamente parte al fermento di Carlo Castellano, Micaleto (come Fulvia Miglietta, Laura Azolini, Franco Bonisoli e Mario Moretti) di essere stato un organizzatore.

Castellano parla con voce pacata e chiara. «Quel pomeriggio (17 novembre 1977 ndr) uscì dall'Ansaldo di Roma in anticipo rispetto al solito, avevo degli incontri di lavoro all'Italsider. La sede dell'Italsider è in via Corsica di fronte all'edificio in cui allora abitavo. Terminati verso le 18.30, dopotutto preferii una caligata dell'auto, stavo per attraversare la strada, diretto a casa, quando un certo qualcuno che correva e ridi delle piumate, sentii un colpo e mi resi conto di quello

In estrema sintesi ecco qual è la riscrittura della legge 103 del 1975 e la normativa per gli emittenti private previste dal progetto (15 articoli) PCI-Sinistra indipendente.

PRINCIPALI GENERALI — Libertà di espressione, diritto dei cittadini ad una libera informazione, pluralismo di tendenze religiose, politiche, culturali e sociali debbono costituire i principi fondamentali dell'intero sistema radiotelevisivo. Resta riservata allo Stato la diffusione dei programmi radiotelevisivi, attraverso la concessione del servizio pubblico (RAI).

EMITTENTI PRIVATE E INTERCONNESSIONE — I privati possono trasmettere in ambiti regionali. È autorizzato il collegamento — mediante impianti pubblici — tra varie emittenti (interconnessione tra rete nazionale, via cavo, via etere) (ora avviene con cassette pre-registrate) per qualsiasi tipo di programma (anche tv) e per non più di 6 ore al giorno: delle quali 2 tra le 19 e le 22 (per la tv) e tra le 7 e le 12 (per la radio).

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO — Netta separazione tra controllo, controllo, governo e compagnia di gestione. I primi sono prerogative del Parlamento, la cui commissione di vigilanza elegge, con criteri di pubblicità e di garanzia per le minoranze, il consiglio del servizio pubblico radiotelevisivo (il vecchio consiglio d'amministrazione), composto di 9 membri, in carica per 5 anni (due degli attori 3). L'azionista invece — vale a dire l'IRI — nomina il direttore generale per il quale il consiglio esprime il gradimento. Al direttore generale è affidato il compito di approntare e proporre al consiglio la futura programmazione, controllata, controllata, produttività, economicità. Sono, quindi, abolite le norme (articolo 13) che attualmente stabiliscono per legge la suddivisione della RAI in reti e testate; è abolito anche l'articolo 12 in

virtù del quale il Parlamento può commissariare l'azienda in presenza di un determinato squilibrio finanziario.

NORME ANTITRUST — Per evitare posizioni di oligopolio o monopolio nessun privato può essere titolare di più di una licenza di trasmissione. È vietato il contratto di pubblicità di avere più di un contratto in esclusiva nello stesso ambito regionale, di possedere quote proprietarie — al pari degli enti pubblici e delle banche — in aziende radiotelevisive.

CAMPAGNA ELETTORALE — Due soli vincoli quantitativi: la RAI non può superare il 5% della durata complessiva delle trasmissioni; le tv private debbono stare entro il 15%.

PRODUZIONE PROPRIA — Il 30% del trasmissioni deve essere prodotto direttamente dalle emittenti private. Si tratta di un vincolo puramente quantitativo. Poiché l'attività delle private è subordinata alla concessione di una licenza e riguarda un servizio di pubblica utilità, la norma non è in contrasto con la libertà di impresa sancita dalla Costituzione.

FILME TELEVISIVI — Possono essere trasmessi in tv soltanto tre anni dopo la prima proiezione in sala. Il 50% deve essere di produzione nazionale o CEE.

RETTIFICA — Deve essere trasmessa entro 24 ore dalla richiesta, allo stesso orario e, possibilmente, nello stesso programma che l'ha provocata.

REGIME TELEORALE — Sono consentite nelle emittenti private trasmissioni a pagamento in misura non superiore al 15% del totale delle ore di emissioni settimanali.

REGIME DELLE FREQUENZE — Il governo appronta il piano di distribuzione tra i vari servizi (radio, tv, radiotelevisivo) un regime nazionale prevede all'assegnazione delle licenze ai privati e delle frequenze da riservare — nell'ordine — alla RAI, ai privati, alle emittenti estere.

Non più feudi a viale Mazzini e norme antitrust

«Ricordo bene chi mi sparò, ma non l'ho mai riconosciuto in nessuna foto» - Contraddizioni nella deposizione del «pentito» Fenzi - Perché i terroristi volevano colpire chi tentava il rinnovamento dell'azienda

Dalla nostra redazione

GENOVA — Il compagno Carlo Castellano entra nell'aula della Corte d'Assise e siede, faticosamente, al microfono dei testimoni, il silenzio è assoluto. È la non udienza del processo per le cosiddette «guerriglia» eseguite dalle Brigate rosse a Genova negli «anni di piombo». Enrico Fenzi è seduto nella «gabbia dei pentiti»; in quella di fronte ci sono Luca Nicolotti e Rocco Micaleto. Fenzi e Nicolotti, che insieme alla guida dell'auto per la fuga e lui stesso, Fenzi, che aveva il compito di raccogliere la borsa di Castellano, restò defilato, per allontanarsi subito dopo.

Castellano conosce la versione di Fenzi: «Ci sono delle contraddizioni inspiegabili», afferma, «soprattutto non capisco la sua insistenza a voler dichiarare lontano dal punto in cui venne colpito. Fenzi, chiamato direttamente in causa, cerca di spiegare: «Non ho detto che ero molto lontano... anzi, è successo tutto vicino a me... io stesso mi sono meravigliato della mia impressione che, poi, Castellano fosse sdraiato a terra lontano da dove erano stati esplosi i colpi... ero a pochi metri, ma in mezzo d'acqua e a tanta di confusione...».

E le conseguenze del ferimento? La voce di Castellano è sempre ferma e pacata: «Ho subito una lunga permanenza in ospedale, sono stato sottoposto ad una dozzina di interventi chirurgici, un altro è previsto per i prossimi mesi. La situazione non è soddisfacente, ho difficoltà a camminare. Le «difficoltà» sono, purtroppo, evidenti, ma non meno del dignitoso padrone con cui Castellano lo vive».

Nel volantino di rivendicazione le BR abbandonarono di riferimenti all'IRI e al curriculum professionale di Castellano: alto dirigente Ansaldo, dopo essere stato dirigente all'Italsider e all'Italsider, docente universitario, collaboratore per molti anni della rivista cattolica «Il Gallo», membro del comitato regionale del PCI.

Tutti riferimenti esatti. Chi poteva sapere tutto questo? «La mia impressione è che fosse frutto di «fonti» diverse. Lo Bianco lavorava all'Ansaldo, non lo conosco direttamente, ma sono quasi certo che nel '74 avesse fatto parte del primo gruppo di partecipanti al corso delle 150 ore tenuto da me. Fulvia Miglietta è ben conosciuta da me e da mia moglie, negli anni della collaborazione all'«Il Gallo» l'eravamo stati molto vicini in certi momenti difficili. Sergio Adamoli? Personalmente non lo conosco. Conosco il padre,

meritano le attenuanti generiche. Comunque la domanda non passa, l'avvocato deve conservare per l'arringa lo sviluppo della sua «equazione», assicurando in bilico fra diritto della difesa e analisi di politica industriale.

Questo processo — commenta più tardi il compagno Roberto Speciale, segretario della Federazione di Genova, che è presente all'udienza insieme al segretario provinciale Graziano Mazarrolo — conferma una volta di più che il «progetto del terrorismo era proprio quello di battere il processo di rinnovamento e di sviluppo che in quegli anni il PCI andava costruendo; e che Castellano era colto proprio per il ruolo che assolveva in quella direzione, all'interno del dibattito. Il dibattito sta anche dimostrando che i lavoratori delle grandi fabbriche sono stati determinanti per il isolamento e la sconfitta del terrorismo; e che alla sconfitta politica dei terroristi ora si aggiunge anche quella morale: emergono infatti da un lato la fermezza, la lucidità, il coraggio delle «ritime» dall'altro la vigliaccheria, il giustificazionismo ipocrita e patetico dei loro aggressori, non esclusi alcuni «pentiti». Anche per questo il terrorismo è stato sconfitto».

Rossella Michienzi

Il Parlamento europeo ha approvato nella seduta del 14 settembre 1983 una proposta politica per un'ampia riforma della Comunità. Questa proposta, che ha raccolto un largo consenso fra le forze politiche rappresentate nell'Assemblea, è stata trasformata in un progetto di Trattato d'Unione europea, che sarà sottoposto al voto del Parlamento il 14 febbraio. Il 20 ottobre 1983, un gruppo di parlamentari europei di varie tendenze politiche e della Sezione di Roma del Movimento federalista europeo hanno rivolto un appello a tutti i cittadini e alle organizzazioni democratiche perché sia avviata in ogni paese la procedura necessaria per la ratifica del progetto di Trattato d'Unione europea. Più di 1.000 cittadini oltre ad esponenti del mondo del lavoro, dell'economia, della scienza, della cultura e della politica hanno fino ad oggi sottoscritto questo appello. Con i parlamentari europei promotori e la Sezione di Roma del Movimento federalista europeo, essi considerano che: — l'alternativa si pone oggi fra la realizzazione di un nuovo patto di unione fra i popoli e i paesi europei o la dissoluzione della Comunità, con rischi incalcolabili non solo per la stabilità economica, ma per le nostre stesse democrazie e per l'equilibrio internazionale; — in assenza di adeguate risposte comuni, va emergendo in ciascun paese d'Europa la tendenza a ripiegare in politiche nazionali a difesa di interessi particolari, con una visione miope e con soluzioni che, seppur a esperienza ha mostrato, tendono a ridurre la politica ad oggi all'origine di pericolosi processi di involuzione economica e di una progressiva caduta della solidarietà e della tensione ideale che erano alla base delle realizzazioni comunitarie; — il progetto del Parlamento europeo rappresenta la tendenza opposta: un'ampia consapevolezza dei problemi europei maturata nel corso di un fecondo scambio di esperienze e di idee, di cui l'aula di Strasburgo è stata e rimane per sua natura l'insostituibile sede; — il progetto di Trattato possiede già una forte autorità politica, perché esso è l'espressione più alta della sovranità popolare, del suffragio di oltre cento milioni di cittadini europei, eletti dal Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di Unione elaborato dal Parlamento, i cittadini saranno chiamati per la prima volta ad esprimersi concretamente sul sistema che dovrà essere posto alla base delle relazioni fra i popoli e i paesi d'Europa nei prossimi decenni. In Parlamento nel giugno del 1979. L'autorità politica del progetto sarà tanto più forte, quanto più largo sarà il consenso delle forze politiche rappresentate nel Parlamento; — la prima tappa del processo di ratifica allo stesso tempo politico e costituzionale sarà rappresentata dalle prossime elezioni europee: grazie al progetto di